

Nello stesso tempo Caterina entrò in trattative coi principi cristiani di Georgia, lor promettendo liberarli dal dominio ottomano: essi presero le armi, ed impedirono al gran signore di levar reclute sul loro territorio. Posero in piedi 40,000 uomini, a cui il generale Tottleben unì alcuni corpi russi; egli s'incaricò di operare in Asia, fece occupare le gole dei monti dalla parte del mar Caspio, per impedire le invasioni dei Lesghi e di altre orde del Daghestan.

Ma Caterina non combattè i Turchi soltanto per terra: sin allora le squadre russe non eransi mostrate che nelle acque del Baltico; quando nel settembre ed ottobre partì da Cronstadt una flotta di venticinque vascelli di linea e fregate, e moltissimi bastimenti da guerra e legni da trasporto per attaccare gli Ottomani sulle spiagge meridionali del loro impero: era comandata dall'ammiraglio Spiridov; le truppe da sbarco erano sotto gli ordini di Alessio Orlov: poscia misero alla vela una seconda divisione di quattro vascelli di linea ed una fregata, comandata dal contrammiraglio Elfinstone ed una terza dal contrammiraglio Arff.

Le ostilità continuavano in Polonia; i confederati erano sostenuti dalla Francia, che loro pagava un sussidio di 72,000 franchi il mese: essa da prima inviò loro il colonnello Dumouriez, che divenne poi tanto celebre; indi il maresciallo di campo baron de Viomenil, che fu seguito da parecchi ufficiali francesi; ma quegli ausiliarii non riuscirono a disciplinare le truppe polacche nè a mantenere la buona armonia tra i capi. I confederati furono sconfitti il 26 aprile presso Lemberg mentre volevano impadronirsene, e il 20 maggio in quel fatto fu preso prigioniero presso il villaggio di Szuke il conte Beniowski, divenuto poi così famigerato per le straordinarie di lui avventure. Ma i Russi, comechè vittoriosi, non giunsero a comprimere lo spirito della confederazione: per venirne a capo avrebbe fatto mestieri per la Russia di coprire tutta la Polonia colle sue truppe.

1770. All'apertura della campagna i Turchi tentarono rientrare nella Moldavia: nel 14 e 15 gennaio avvennero combattimenti tra essi e i Russi a Fockchani sui confini di quella provincia e della Valacchia. Nel 24 e 25 i Turchi procurarono inutilmente ripigliar Bucarest; il 28 seguì battaglia presso Brailov in Valacchia, e la città fu arsa. Nel 13